

altro busolo piccolo di legno dipinto. In questo ultimo busolo ho trovato uno core de questi sancti cum due peze de sea coperto. In su queste peze el zè el sangue vivo, che el pare una cossa meravigliosa. Se la magnificentia vostra sentisse li odori che sano de bono queste sante reliquie, l'è una cossa mirabile a sentire i loro odori. A dì 8 dil presente, lo nostro Episcopo et tutta la chieresia sono venuti, et ho alogati in la sua archa propria, 11 zorni li ho tenuti fora che tutti quelli che fono li hanno veduti, et hanno comenzato a fare miracoli, e di continuo, spero in Dio et in li soi santi, che cresserà la divotione. E perchè intendo che a Venezia el zè preti greci, haveria molto agrato, vostra magnificentia, quella se degna per amor mio di trovare uno che fusse docto e pratico in le parte di Grezia, che ve sapia dire la veritade del nome di questi santi, si sono martiri semplici overo se sono Episcopi martiri, overo la sua dignità di la sua santitade, e si hanno la loro vita ossia legenda, perche se la potesse avere saria molto contento, over voria sapere quando loro greci fanno la sua festa, lo zorno e lo mexe. De tutte queste cose me farete cosa grata avisare il tutto. Dio vi conservi.

Verona, li 18 Maii 1519, in san Nicolò.

O AΓΙΟΣ ΘΑΤΤΕΝΕΟΣ Ο ΘΑΜΑΤΟΤΡΠΙΟΣ

queste letere in grecho vol dir (1)

A dì 20 Mazo, vien la festa di san Thelelio martire.

A dì 21, vien la festa di san Constantino et Helena.

A dì 22, vien la festa di san Basilisco martire.

182 A dì 22 Domenega. La matina non fo nulla da far nota.

Da poi disnar fo Gran Consejo, fo assai zentilhomeni; vene l'ambasador dil re di Tunis e stete fino a mezo il Consejo, poi andò via, e fo interprete quel Zorzi dragoman venuto di Damasco, qual è cristian.

Fu fato uno Avogador di Comun extraordinario:

Sier Lorenzo Venier el dottor, fo avogador di Comun, qu. sier Marin procurator.

Sier Nicolò Salomon fo avogador di Comun, di sier Michiel el consier.

Sier Zuan Antonio Venier fo provedador sora la revision di conti.

(1) Santo Sapelcos il taumaturgo.

Sier Lorenzo Loredan-fo di la Zonta, qu. sier Nicolò.

Et nota: havia più di 700 che toleva lo Marin Sannudo et ne falite assai, e intrò numero 14, *tamen* non tochè a niun di quelli certi che mi toleva, et non fui nominato.

Fu fato dil Consejo di X. Fu tolto sier Marco Foscari fo savio a Terra ferma qu. sier Zuane, e fo stridà per la Signoria non si potea provar perchè sier Francesco Foscari era Cao di X e non si feva in so' luogo, *licet* rimaso fusse Consier; et sier Gabriel Venier l'avogador andò a la Signoria dicendo si dovea provar, perchè il Foscari havia zurà la consajaria; il qual Foscari fo a la Signoria a difenderse. A la fin la Signoria disse el si proveria, e *tamen* fo contra le leze et il Consejo non lo lassò passar. Fu tolli *etiam* sier Piero Badoer e sier Piero Mocenigo con titolo di Cai di X, *tamen* per danari, e niun passoe. *Item*, di Pregadi tolto sier Sebastian Bernardo el governador de l'Intrada. Fo stridà non potersi provar per esser in l'officio, *tamen* li parenti e lui andono a la Signoria e revochono che 'l si provasse ch'è in diritto, contra la leze, e *tamen* il Consejo non lo lassò passar, ni *etiam* sier Polo Malipiero fo di Pregadi qu. sier Giacomo, per danari. Non passò *etiam* Podestà a Torzello ni Avochato grando. Concludo, quando il Consejo non li par, non li fa passar.

Fu posto, per li Consieri, dar licenza a sier Constantin Zorzi proveditor di Salò possi venir in questa terra per zorni 15, lasando in loco suo sier Ferrigo Morexini qu. sier Ziprian, vien per esser morto suo zerman sier Zuan Zorzi qu. sier Giacomo. Ave: 914 di sì, 225 di no, fu presa. Il Moroxini non volse restar, et la Signoria contentò lassase sier Nicolò Salomon qu. sier Hironimo: 904, 117, 3.

A dì 23, la matina. Vene in Colegio lo episcopo di Chioza, qual ancora non è tornato a Chioza, dubita di quel populo. È da saper, quel prete fo retento a Chioza di ordine di Cai di X, fo rilassato, et quella cossa di cui tanto si parlava, hora nulla si dice.

In questa matina, in Quarantia criminal, per il caso di Alvise Formento scrivano ai Signori di note, havendo sabato compito di parlar sier Zuan Dolfin di sier Lorenzo sinico, ozi comenzò sier Alvise Badoer l'avochato di presonieri a difenderlo, et non compite.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, prima di sali, et fu posto per quelli Cai di X, che tal